



ALLEGATO A11

Procedure operative rischio
atti terroristici



Comune di Vicenza
Piano Comunale
di Emergenza

Aggiornamento Settembre 2017

L'analisi del rischio derivante da atti terroristici viene attualmente affrontata, nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito delle funzioni convenzionalmente riferite alla "Difesa Civile" ovvero della sicurezza dello Stato comprendendo tutte le situazioni emergenziali che derivano da atti definibili "di aggressione alla nazione" e pertanto anche quelle connesse agli atti terroristici.

L'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 300 del 30/07/1999 (e s.m.i.) attribuisce la competenza in materia di Difesa Civile al Ministero dell'Interno, nonché alle Prefetture, che la esercitano attraverso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. La Commissione Interministeriale Tecnica della Difesa Civile (C.I.T.D.C.) si riunisce presso il Ministero dell'Interno che la presiede e assicura il coordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Negli ultimi anni la dimensione internazionale della sicurezza e la moltiplicazione delle ipotesi di rischio ha indotto il Ministero dell'Interno ad elaborare strategie di prevenzione e pianificazione mirate al soccorso in scenari complessi. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantisce il soccorso specializzato con appositi nuclei, in caso di pericolo nucleare, batteriologico, chimico e radioattivo le cui iniziali vanno a formare il noto acronimo NBCR. Per tali rischi il Piano Nazionale di difesa civile ha definito le minacce, ha individuato i possibili scenari e ha stabilito le misure da adottare. Il Piano Nazionale rappresenta la direttiva generale per la stesura dei Piani discendenti e di settore, predisposti da amministrazioni pubbliche e private erogatrici di servizi essenziali, nonché dei 103 Piani Provinciali predisposti dai Prefetti. Le pianificazioni sono sottoposte, al fine di testare la funzionalità e la capacità operativa, a periodiche esercitazioni.

La pianificazione e l'attività di Difesa Civile vengono sviluppate nell'ambito di un sistema protetto sottratto al decentramento e per il quale le informazioni rimangono riservate. La pianificazione di protezione civile coesiste con quella di difesa civile e, quando necessario, entra nel sistema di difesa civile. La sintesi dei due sistemi, quando convergono, è assicurata a livello politico. Ciò premesso, il Sindaco riceve notizia dalla Prefettura, attiva il COC e tutto il sistema di Protezione Civile comunale. Il COC con le varie funzioni di supporta la Prefettura per le attività di Protezione Civile da mettere in atto sul territorio del Comune di Vicenza.

Nella pianificazione di emergenza, è particolarmente difficile costruire scenari per attacchi, attentati, sommosse ecc.: i protagonisti di questi eventi cercano sempre di confondere le autorità, talvolta cambiando tattica all'ultimo momento in base ad una 'lettura' dei piani predisposti, talvolta emettendo preavvisi falsi o confusionari. In tali casi la pianificazione di emergenza diventa ridondante (almeno parzialmente), e può aumentare la confusione rendendo più complesse le operazioni di soccorso. Malgrado questo, i piani di emergenza

progettati per affrontare il problema terrorismo devono tendere a definire i presupposti sui quali saranno sviluppate forme di collaborazione tra le forze dell'ordine e i servizi di emergenza.

La pianificazione di protezione civile deve in ogni caso essere finalizzata a:

- 1) garantire la sicurezza del personale, delle loro condizioni di lavoro, e dei loro mezzi e attrezzature;
- 2) garantire che gli operatori di protezione civile non siano messi in una posizione in cui potrebbero essere presi in ostaggio o diventare bersagli dei terroristi (o, per errore, delle forze dell'ordine);
- 3) predisporre un alto livello di collaborazione tra forze di polizia (o unità militari) e unità civili di soccorso;
- 4) allestire una catena di comando che rifletta le realtà della situazione

La letteratura specialistica ed in particolare le pubblicazioni dell'agenzia federale americana FEMA (Federal Emergency Management Agency), tra cui sicuramente vale la pena di evidenziare il documento intitolato "Managing the emergency consequences of terrorist incidents: a planning guide for state and local governments" classifica le tipologie di minaccia generate dall'uso delle cosiddette "armi di distruzione di massa" definite a loro volta come qualsiasi arma che è progettata o destinata a causare la morte o gravi lesioni corporali attraverso il rilascio, la diffusione, o l'impatto di sostanze chimiche tossiche o velenose; organismi patogeni; radiazioni o radioattività, o di esplosione o incendio. Nel caso di agenti chimici, biologici e radioattivi, la loro presenza può non essere immediatamente evidente, rendendo difficile determinare quando e dove sono stati rilasciati, chi è stato esposto, e che pericolo è presente per i primi soccorritori e tecnici medici.

Vengono nel seguito indicate le tipologie di minaccia terroristica:

- 1) Esplosioni
- 2) Minacce biologiche
- 3) Minacce Chimiche
- 4) Esplosione nucleare
- 5) Dispositivo dispersione radiologica (RDD)
- 6) Cyber attacco
- 7) Altri pericoli di natura terroristica

Le infrastrutture critiche

Le infrastrutture critiche sono le risorse materiali, i servizi, i sistemi di tecnologia dell'informazione, le reti e i beni infrastrutturali che, se danneggiati o distrutti, causerebbero gravi ripercussioni alle funzioni cruciali della società, tra cui la catena di approvvigionamenti, la salute, la sicurezza e il benessere economico o sociale dello Stato e della popolazione.

Il Libro Verde adottato a Bruxelles il 17 novembre 2005 (Programma europeo di protezione delle infrastrutture critiche) ha suddiviso le Infrastrutture Critiche in 11 settori:

Amministrazione Civile	Funzioni di Governo, Forze Armate, Servizi dell'amministrazione civile, Servizi di emergenza, Servizi postali, Corrieri postali
Salute	Ospedali e Centri di cura, Produzione di medicine, sieri, vaccini, Case farmaceutiche, Laboratori biologici e Agenti biologici
Trasporti	Strade, Ferrovie, Traffico aereo, Condotte sotterranee di acqua, Trasporti marittimi ed oceanici
Energia	Produzione di oli e gas, raffinerie, trattamento e stoccaggio incluse le condotte, Centrali elettriche, elettrodotti, oleodotti e gasdotti, Impianti di distribuzione di elettricità, gas, olio
Informazione, tecnologia e comunicazione	Protezione di sistemi di informazione e reti, Sistemi automatici di controllo, Internet. Forniture di comunicazione fissa, Fornitura di comunicazione mobile, Comunicazione radio, comunicazione satellitari, broadcasting
Spazio e Ricerca	Centri spaziali, Centri di ricerca
Finanza	Servizi di pagamento e strutture di pagamenti privati, Assegnazione finanziarie di governo
Sicurezza Pubblica ed Ordine legale	Mantenimento della sicurezza dell'ordine e legale, Amministrazione della giustizia, carceri
Acqua	Fornitura di acqua potabile, Controllo della qualità dell'acqua, Prelievo e controllo della quantità dell'acqua
Alimenti	Forniture alimentari e controlli alimentari
Industrie chimiche e Nucleari	Produzione e Stoccaggio e trasformazione di sostanze chimiche e nucleari, Condotte di sostanze pericolose

Scenari di evento

Un attentato terroristico potrà, in linea di massima, evidenziarsi come fatto immediatamente evidente:

l'emergenza segnalata presenta fin dall'inizio le caratteristiche tipiche dell'offesa nucleare, batteriologica, chimica radiologica (NBCR), quali

- sversamenti o dispersioni di polveri, liquidi, gas non giustificati nell'ambiente o noti come tossici o comunque dannosi;
- malessere, evidenze cutanee o di altro tipo, segnalati da più persone in un ambiente;
- odori non abituali o non motivati nell'ambiente.

Indicatori di evento

Come indicatori di evento si dà particolare rilevanza ad alcune tipologie di chiamata di emergenza, sia in relazione al luogo di accadimento dell'evento, sia in relazione al giorno e all'ora di accadimento. In relazione al luogo di accadimento, può essere considerata indicatore di evento una segnalazione proveniente da:

- Edifici e monumenti storici e/o simbolici;
- Edifici Pubblici, Stazioni (ferroviarie, aeroportuali, marittime);
- Scuole, Ospedali, Stadi, Teatri - Cinema multisale, ecc.;
- Edifici sedi di organi governativi, militari, partiti politici, Enti religiosi, ecc.;
- Ipermercati, centri commerciali, ecc.

Dal punto di vista del giorno di accadimento ed anche dell'ora, può essere considerata indicatore di evento una segnalazione che coincide con:

- Feste religiose;
- Feste nazionali;
- Date storiche – politiche;
- Manifestazioni sportive, culturali, sociali.

Altri indicatori di evento riconoscibili direttamente sulla scena e riferibili essenzialmente alla matrice terroristica possono essere:

- Inaspettato numero di morti, feriti o malati;
- Sintomi e segni clinici inspiegabili (molte persone che presentano sintomi simili);
- Presenza sospetta di mezzi, apparecchiature, persone inusuali in quel luogo;
- Eventi (uguali o diversi) disseminati nella stessa area o inspiegabili in quel luogo;
- Più persone che segnalano un effetto apparentemente senza una causa precisa o traumatica.

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in tre fasi operative riepilogate di seguito:

Fase di normalità:

Non sono presenti criticità sul territorio comunale tali da richiedere l'attivazione del sistema comunale di protezione civile.

Fase di preallarme:

La fase di preallarme può essere attivata quando la minaccia di un attentato terroristico può essere considerata imminente. L'eventuale attivazione della fase di preallarme può essere effettuata dalla Prefettura / UTG sulla base delle indicazioni ricevute dalle forze di Intelligence e da quelle di Polizia.

Fase di emergenza:

Di norma, la fase di emergenza si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

Il Sindaco, il Centro Operativo Comunale e tutto il sistema di P.C. comunale, in caso di evento, supporteranno la Prefettura per tutte le attività da mettere in atto sul territorio comunale di Vicenza.